

Sostegno sociale in Ticino

Report trimestrale ottobre–dicembre 2023

Nel terzo trimestre del 2023, ogni mese, in media, sono state corrisposte prestazioni di sostegno sociale a 7'134 persone e 4'890 unità di riferimento (UR). In confronto allo stesso periodo del 2022, il numero di persone e di UR con una prestazione pagata è aumentato rispettivamente del 2.8% e del 2.4%.

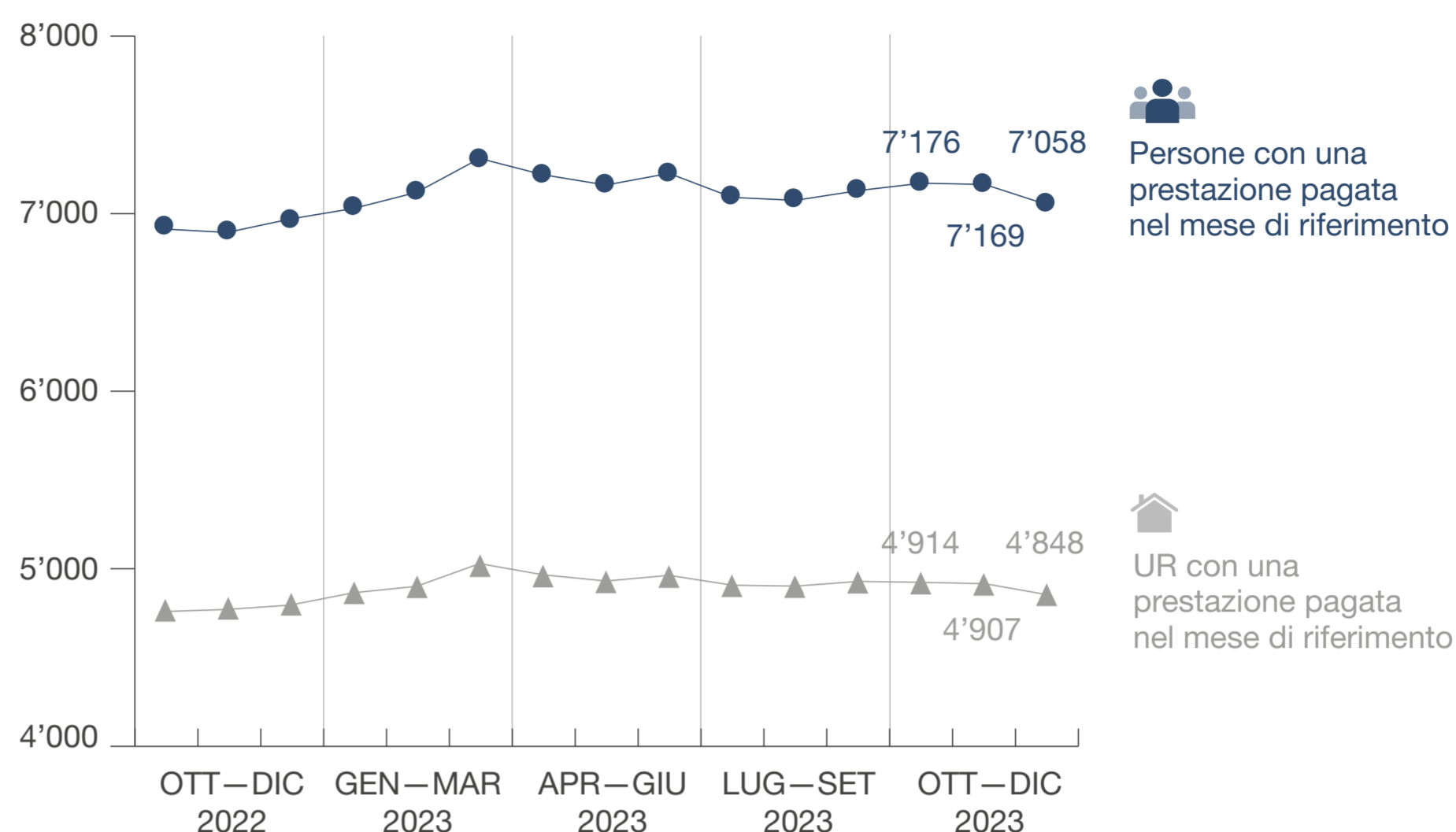
Le domande di sostegno sociale inoltrate sono state complessivamente 505, l'1.6% in più rispetto allo stesso trimestre del 2022. Anche le domande accettate (414) risultano in aumento (+6.4%). Sono diminuite invece le domande chiuse (270; -22.0%).

Per quanto concerne i dati sull'inserimento socio-professionale, a fine dicembre le persone con contratto di inserimento erano 887, di cui 851 con contratto di inserimento sociale – che oltre alle misure sociali comprende anche le misure di formazione – e 36 con contratto di inserimento professionale. Le misure sociali e di formazione in corso alla fine del trimestre erano 557, di cui 505 misure sociali, 27 misure di formazione, 20 misure di accompagnamento "Accanto" e 5 stage.

L'approfondimento del quarto trimestre del 2023 concerne la pubblicazione "Rapporto sociale: statistica sulla povertà in Ticino". Il documento, che verrà regolarmente aggiornato, permetterà di elaborare delle misure di prevenzione e di contrasto al fenomeno della povertà finalizzate ad assicurare un adeguato sostegno alle persone e alle famiglie in difficoltà.

Beneficiari e domande pagate

Evoluzione mensile ottobre 2022–dicembre 2023



Persone con una prestazione pagata

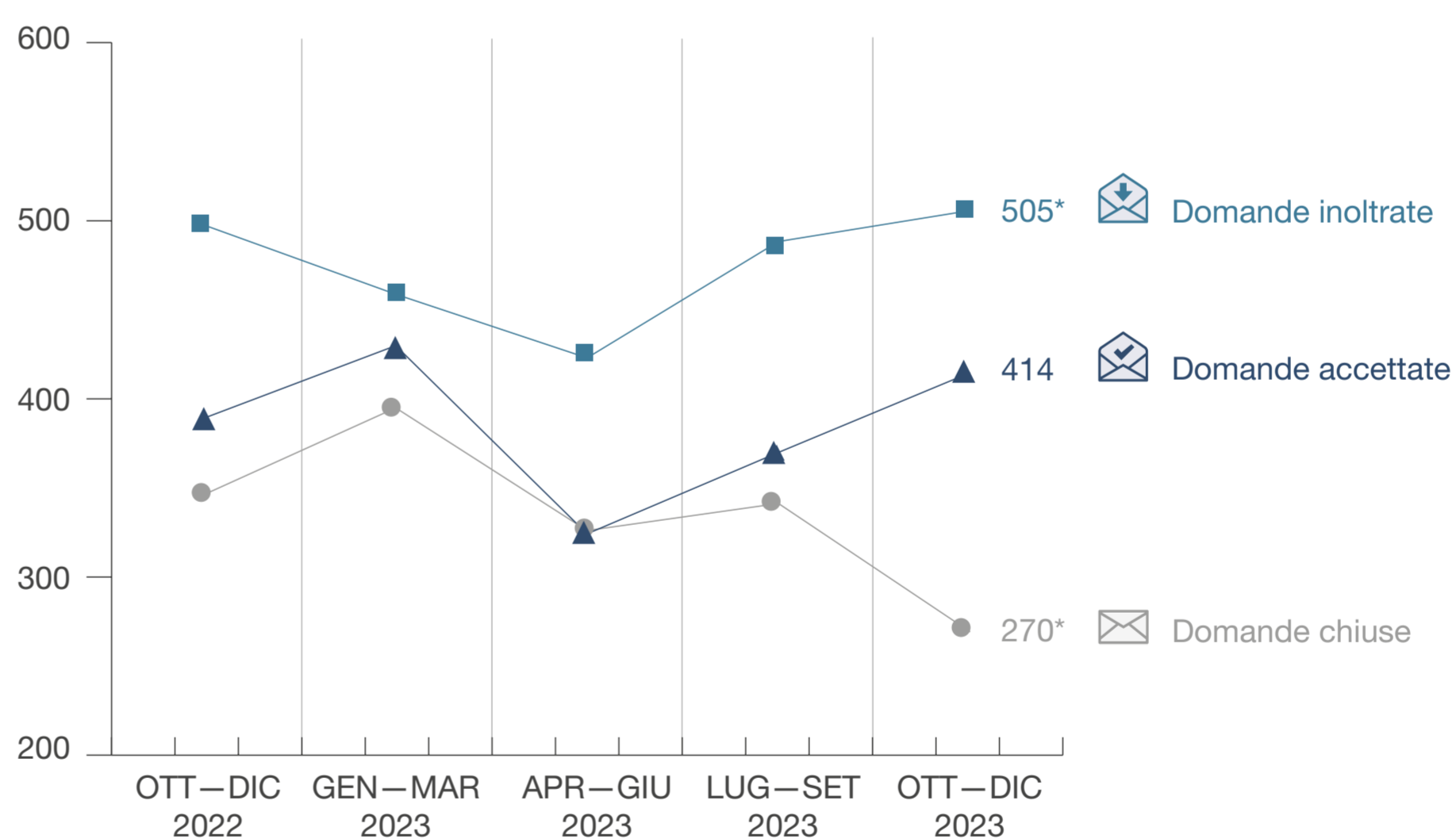
MEDIA OTTOBRE-DICEMBRE 2023: 7'134 (+194/+2.8% rispetto alla media del IV trimestre 2022)

Unità di riferimento con una prestazione pagata

MEDIA OTTOBRE-DICEMBRE 2023: 4'890 (+115/+2.4% rispetto alla media del IV trimestre 2022)

Domande inoltrate, accettate e chiuse

Evoluzione trimestrale ottobre 2022–dicembre 2023



Totale domande inoltrate

OTTOBRE-DICEMBRE 2023: 505 (+8/+1.6% rispetto al IV trimestre 2022)

Totale domande accettate

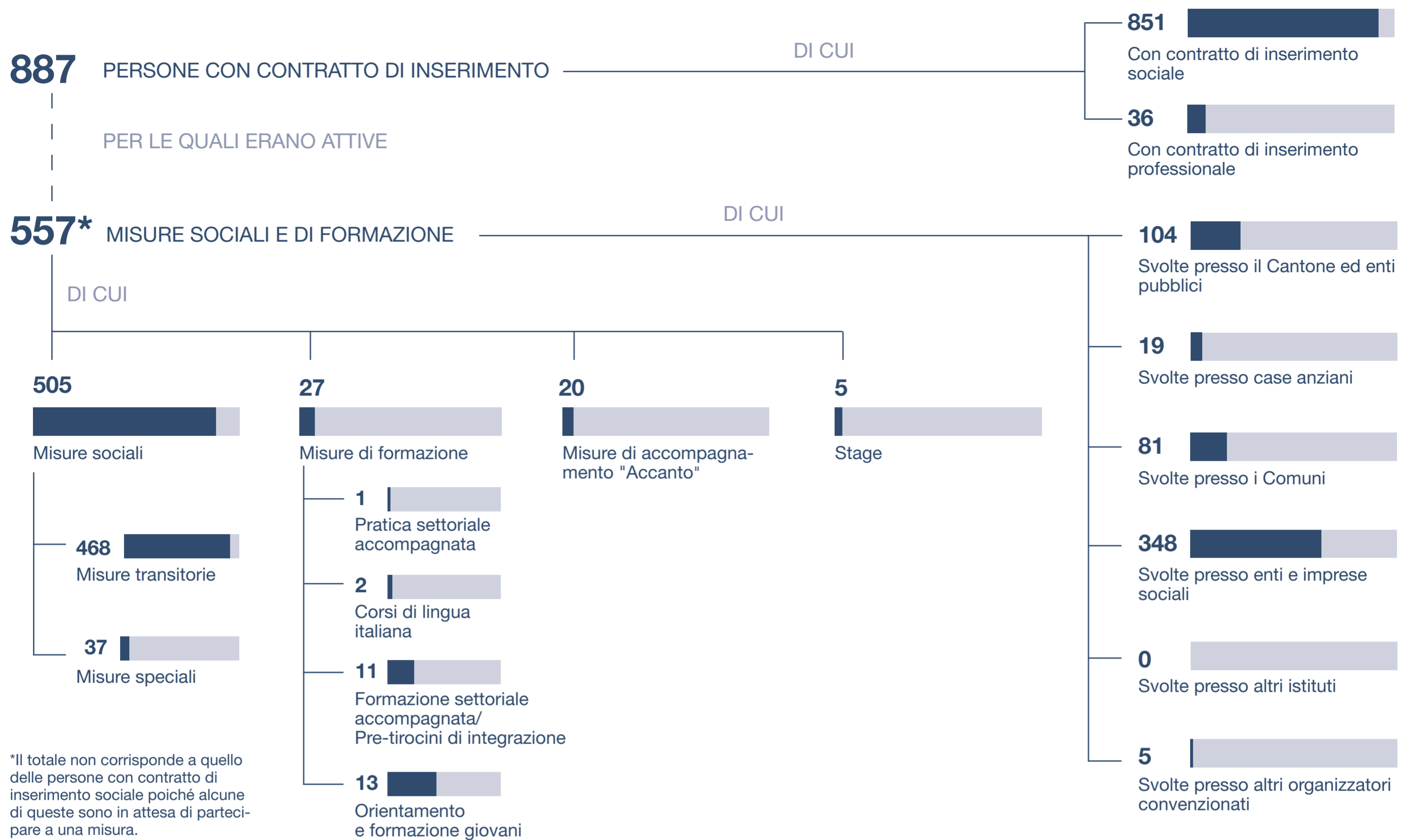
OTTOBRE-DICEMBRE 2023: 414 (+25/+6.4% rispetto al IV trimestre 2022)

Totale domande chiuse

OTTOBRE-DICEMBRE 2023: 270 (-76/-22.0% rispetto al IV trimestre 2022)

Fonte: dati GIPS, elaborazione Sezione del sostegno sociale SdSS (DSS), 2023.

Inserimento sociale e professionale – Panoramica beneficiari USSI (stato al 31.12.2023)



Rapporto sociale: statistica sulla povertà in Ticino

Il 18 dicembre 2023 l'Ufficio di statistica (Ustat) ha pubblicato il "Rapporto sociale: statistica sulla povertà in Ticino". La pubblicazione descrive, tramite una serie di indicatori statistici, il fenomeno della povertà. Gli indicatori, basati sulle informazioni raccolte nella banca dati sul monitoraggio della situazione sociale ed economica della popolazione (BD-SSEP), mostrano come il tema sia complesso e, in questo senso, come la sola quantificazione di chi vive sotto la soglia di povertà, per quanto fondamentale, non sia sufficiente per una buona comprensione del fenomeno. I risultati ottenuti illustrano infatti come non tutte le situazioni di povertà siano uguali tra loro e non tutti i tipi di economia domestica o classi d'età siano toccati allo stesso modo.

Quante sono le persone che hanno un reddito al di sotto della soglia di povertà? Quali sono le categorie maggiormente toccate? La povertà è una situazione persistente? Quanto contribuiscono le prestazioni sociali a ridurla? Tra gli individui in povertà, qual è la percentuale di coloro che possono contare su un patrimonio sufficiente per compensare un'ipotetica mancanza di reddito? Queste sono alcune delle domande alle quali i diversi indicatori statistici presentati nel rapporto cercano di dare una risposta.

A titolo d'esempio, tra i principali indicatori presenti nel rapporto c'è il tasso di povertà reddituale assoluta. Nel 2018, anno più recente attualmente disponibile, il tasso di povertà reddituale assoluta, ovvero la percentuale di individui che fanno parte di un'economia domestica il cui reddito disponibile è inferiore al minimo vitale sociale, ammonta al 7,4%: una percentuale in aumento rispetto al 6,1% nel 2015. La pubblicazione mostra inoltre come le prestazioni sociali contribuiscono a ridurre in maniera importante la percentuale delle persone in povertà: sempre nel 2018, in assenza delle prestazioni sociali come fonte di reddito, il tasso di povertà reddituale assoluta sarebbe stato del 14,6%, vale a dire quasi il doppio del valore riscontrato. I risultati declinati per alcune caratteristiche sociodemografiche mostrano come gli individui appartenenti ad un'economia domestica composta da un adulto solo

con minori, le persone sole e gli individui di 81 e più anni siano le categorie maggiormente toccate da questo fenomeno.

La pubblicazione si basa sui dati raccolti nella BD-SSEP, una banca dati formata da un mix di fonti statistiche e amministrative. Uno dei principali vantaggi di questo strumento è quello di permettere di effettuare delle analisi molto fini per sottopopolazioni specifiche o per caratteristiche sociodemografiche. Ad esempio, declinando gli indicatori di povertà in funzione della classe d'età, del sesso e del tipo di economia domestica in cui vivono. In questo modo è possibile, ad esempio, descrivere gli indicatori di povertà tra le persone che vivono sole in funzione della classe d'età e del sesso. La longitudinalità della banca dati è un altro aspetto che caratterizza le potenzialità di questo strumento, permettendo, ad esempio, di studiare quanti e quali categorie della popolazione si trovano in povertà per più anni consecutivi. Il rapporto pubblicato, in questo senso, si pone più come un punto di partenza che come un punto d'arrivo. Il potenziale della banca dati è enorme e l'elenco di possibili sviluppi per progetti analitici e descrittivi futuri è lungo. Dal punto di vista analitico, ad esempio, l'analisi longitudinale potrebbe ulteriormente essere sviluppata per cercare di capire il ruolo che determinate transizioni di vita professionali o familiari possono avere sull'entrata o l'uscita da una situazione di povertà. Oltre al tema della povertà sviluppato in questo rapporto, la banca dati permette di approfondire altri temi correlati, come il mancato ricorso alle prestazioni sociali o l'efficacia delle singole prestazioni sociali nell'arginare questo fenomeno, oppure un'analisi dell'evoluzione del ceto medio. Lo strumento verrà aggiornato regolarmente garantendo il monitoraggio.

Contributo a cura dell'Ufficio di statistica (Ustat)



Per accedere alla pubblicazione:
www.ti.ch/ustat-rapporto-sociale